

CIRIGLIANO

CARNEVALE DI CIRIGLIANO “CORTEO MESI E STAGIONI”

Tradizione di antichissime origini, il Carnevale di Cirigliano è una manifestazione che affonda le proprie radici nel Medioevo.

Durante il periodo carnevalesco, le strade cittadine si riempiono di colori e suoni che animano il paese, unendo il sacro ed il profano. Tradizione narra che queste pittoresche sfilate, maschere, balli e canti siano scaturite dalla volontà di trovare un momento di follia, allegria ed evasione da parte dei contadini ed artigiani per dimenticare momentaneamente la monotonia quotidiana, scandita dall’alternarsi sempre uguale di mesi e stagioni che dettavano le pratiche agricole.

La sfilata parte dal cortile antistante il cinquecentesco castello baronale per snodarsi fra le suggestive viuzze del centro storico, che nell’ora in cui scende la sera saranno illuminate dalla luce delle fiaccole, e dal baccano allegro del corteo di Carnevale. Davanti a tutti sfila Pulcinella con il suo campanaccio e con un grosso corno, che insieme ad un alto copricapo a cono caratterizzano il personaggio del carnevale. Lo seguono le 4 Stagioni, impersonate da 4 adolescenti che recitano un breve copione in versi. Capodanno apre il corteo dei mesi, egli infatti è il capo di tutti i mesi e cercherà di far valere la sua autorità anche con Pulcinella, dando vita ad un gustoso siparietto. Al suo fianco sfila Gennaio e dietro di loro, disposti in fila per due sfilano gli altri mesi; Dicembre non è accoppiato con nessuno ma è accompagnato dal gruppo folk: questo mese, infatti, ha il compito di aprire le danze alla fine di ogni recita.

Durante il percorso, che si snoda lungo le strade del paese in pietra, i figuranti, recitano poesie in un italiano non proprio corretto, versi tramandati di padre in figlio e che rimandano all’abbondanza della terra, alla primavera, alla raccolta di prodotti specifici.

Chiude la sfilata un grottesco corteo funebre, dove un giovane molto esile, vestito elegante, con il volto imbiancato e con un pezzo di salsiccia fra le mani che rappresenta Carnevale defunto, è trasportato su una bara in legno da 4 loschi figuri, aventi sulle loro vesti monocrome le insegne del vino che non sarà mai rifiutato durante tutta la sfilata. Il sarcastico rito funebre è condotto da un altrettanto sarcastico sacerdote che benedice la folla con acqua della fontana della piazza; lo assistono 2 chierichetti che portano l’acqua ed un finto messale dal quale il prete recita finti salmi funebri in dialetto. *Quaremma* (Quaresima), la vedova vestita a lutto è impersonata da un uomo mascherato da anziana signora che porta un cesto contenente corone di aglio e serte di peperoni. Essa piange il defunto con urla strazianti e frasi che ricordano il marito, descrivendolo come un ubriacone poco di buono.

A concludere il corteo vi è l’ultimo atto del rito funebre: l’esecuzione di Carnevale in un grande falò, gesto scaramantico contro ogni esternazione del male.

INFORMAZIONI TURISTICHE:

- SITO WEB BASILICATA TURISMO: <https://www.basilicataturistica.it/scopri-la-basilicata/arte-e-cultura-in-basilicata/riti-e-tradizioni-in-basilicata/la-tradizione-del-carnevale-in-basilicata/le-quattro-stagioni-e-i-dodici-mesi-dell'anno-di-cirigliano/>